



# Veteran Car Club Enrico Bernardi *al Museo Nicolis*

MUSEO NICOLIS

n°4 - Inverno 2010





# Lettera ai Soci

di Luciano Nicolis

L'anno alle nostre spalle è stato particolarmente ricco di iniziative. Per questo voglio dedicare le prime righe del mio tradizionale messaggio al sincero ringraziamento di quanti si sono prodigati con passione ed impegno per far ben figurare il nostro Club nelle varie e riuscite manifestazioni che hanno caratterizzato il 2009. E' stato un anno speciale per almeno tre motivi. Il primo è la crescita del livello e della qualità delle nostre iniziative che troverete dettagliatamente illustrate nelle pagine della nostra Rivista. Il secondo è l'apertura a manifestazioni di richiamo internazionale quali la Settimana Motoristica Bresciana e il Rally Mondiale Fiva che hanno visto Verona, il Veteran Car Club Enrico Bernardi e il Museo Nicolis nel ruolo di assoluti ed apprezzati protagonisti. La fine dell'anno, nel mese di dicembre, ha visto anche lo svolgimento delle elezioni per la nomina delle cariche sociali del nostro Club che, desidero ricordarlo con orgoglio, resta il primo di Verona e provincia e uno dei primi di tutto il Paese. Come vedete, c'è voluta tanta energia e soprattutto molta passione per far sì che tutti gli appuntamenti avessero regolare svolgimento. Ora, prima di darvi conto dei risultati elettorali, desidero personalmente auspicare la necessità di una collaborazione sempre più fattiva fra tutti i Soci in nome della comune passione per l'automobilismo storico. Solo così e cioè tenendo a bada i protagonismi indivi-

duali per privilegiare cultura, voglia di fare e piacere di stare insieme, riusciremo a trasmettere alle generazioni più giovani gli aspetti più positivi del nostro impegno a favore delle auto storiche. Le critiche sterili servono a poco. Molto più utile la partecipazione di tutti perché i fiori più belli sono quelli con tanti colori e al giorno d'oggi vince sempre e solo il gioco di squadra. Sono certo che tutti avete capito il mio messaggio e ne terrete debito conto. Ma veniamo ora ai risultati delle elezioni. Vivissimi complimenti ai consiglieri Arcadio Cordioli, Angelo Di Leone, Giorgio Cristofoli, Silvano Bissoli, Roberto Gerosa e Alberto Scuro. Insieme a loro ho chiamato al mio fianco, in qualità di vicepresidente, l'amico Luciano Olivieri, che già occupa la prestigiosa carica di presidente nazionale della Commissione manifestazione Asi. Per quanto mi riguarda vi assicuro che cercherò di onorare nel migliore dei modi la vostra fiducia che ancora una volta mi ha chiamato alla Presidenza del nostro caro Club. Nonostante gli anni passino ad una sbalorditiva velocità, la passione di un tempo resta intatta e davanti a me vedo scorrere i fotogrammi della nostra lunga avventura, le prime riunioni, la fondazione del club, i volti e l'impegno di tanti carissimi e competenti amici, alcuni sempre presenti, altri purtroppo scomparsi. A loro e a voi tutti la promessa di un 2010 pieno di soddisfazioni con l'impegno di sempre.

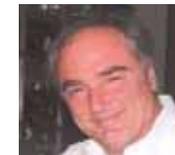
# Il Club Enrico Bernardi

*PRESIDENTE*  
*VICE PRESIDENTE*  
*CONSIGLIO DIRETTIVO*

Luciano Nicolis  
Luciano Olivieri  
Arcadio Cordioli  
Angelo Di Leone  
Giorgio Cristofori  
Silvano Bissoli  
Roberto Gerosa  
Alberto Scuro  
Arcadio Cordioli  
Giorgio Cristofoli  
Maurizio Cordioli  
Claudio Zumerle  
Flavio Bortoletto  
Diego Egua  
Paolo Galiotto  
Arcadio Cordioli  
Angelo Di Leone  
Franco De Boni  
Dario Marastoni  
Gianni Pellizzoni

*SEGRETARIO*  
*COMMISSARIO AUTO*  
*COMMISSARIO MOTO*  
*COMMISSARIO MEZZI AGRICOLI*  
*COMMISSARIO MANIFEST. AUTO*  
*COMMISSARIO MANIFEST. MOTO*  
*COMMISSARIO SPORTIVO*  
*TESORIERI*

*REVISORI DEI CONTI*



*Flavio Bortoletto sarà coadiuvato da Rino Boschi, Angelo Di Leone e Auro Mantovani - Giorgio Cristofori sarà coadiuvato da Giovanni Portioli - Maurizio Cordioli sarà coadiuvato da Vincenzo Bertoncetti - Il referente restauri è Marco Cunegatti, disponibile su richiesta attraverso la Segreteria del Club.*



## SEGRETARIA



**Veteran Car Club Enrico Bernardi**  
Via Lussemburgo,9 c/o Museo Nicolis  
37069 Villafranca VR  
Tel. 045/6302323  
Fax 045/6309355  
**Sito internet:** [www.vccebernardi.it](http://www.vccebernardi.it)  
**e-mail:** [vccebernardi@vccebernardi.it](mailto:vccebernardi@vccebernardi.it)  
**Cellulare:** 393/5625968



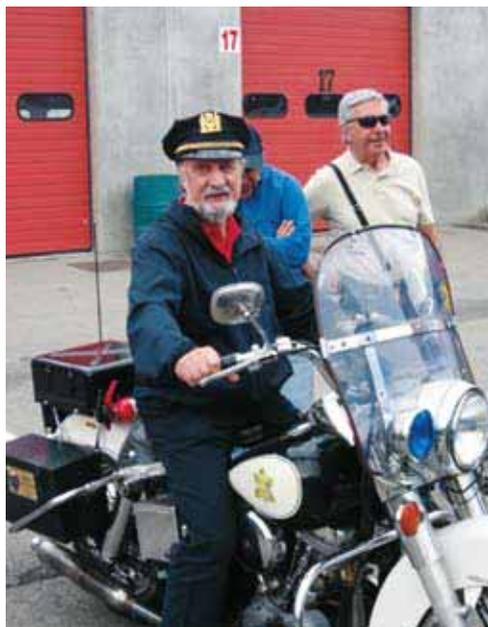
**Orario segreteria:** dal martedì al venerdì dalle 14 alle 18.30, il sabato dalle 10 alle 12.

**Questa pubblicazione è gratuita per tutti i soci "Veteran Car Club Enrico Bernardi" che la possono ritirare presso il Museo Nicolis. Gli stessi, godono di una tariffa speciale per l'ingresso al Museo (5,50 euro) oltre allo sconto del 10 per cento su tutti i prodotti del bookshop.**

*In copertina: Luciano e Thomas Nicolis su Peugeot tipo 58 del 1904, una delle regine alla "Settimana Motoristica Bresciana".*

# Vcc all'Asi Motoshow 2009

MUSEO NICOLIS



Ha davvero regalato emozioni intense l'ASI Motoshow 2009, nel terzo fine settimana di maggio. Dai colori lucenti, sbiaditi o fantasiosi ai riflessi metallici, appena velati di ruggine. La musica di sottofondo era il boato della Norton, il sibilo cattivo dell'Aermacchi, l'urlo della MV 4, il cadenzare lento della Guzzi o il tamburellare delle veterane. Nell'aria odori d'olio, di pelle delle tute, zaffate di ricino e benzina. E sulla pista di Varano moto d'altri tempi con gli scarichi aperti che fanno battere il cuore. Rinverdire il sapore della sigaretta stretta tra le dita sporche d'olio. Lui, Battilani, l'Elvira, Osvaldo, Pasotti, Banalotti. Pubblico che guarda, chiede, ricorda e si emoziona. Scherzi tra amici, battute cameratesche tra sconosciuti con i quali ti

senti in confidenza perchè la passione è la stessa, scambio di informazioni. Mangiare e bere qua e là, ma quando capita o quando trovi il tempo. Visi sorridenti, occhi che brillano. Quello che stupisce è il silenzio delle 18. La cena: quella tra di noi e quella ufficiale con i campioni e le autorità, allegre entrambe... e domani si ricomincia. Poi saluti in lingue diverse e l'arrivederci, a gesti, l'anno prossimo. Tutto questo è stato per noi l'Asi Motoshow 2009, diverso da tutti gli altri ma sempre uguale, tre giorni imperdibili da consigliare agli amici per ritrovare le emozioni genuine della nostra gioventù con le moto che ci hanno insegnato a guidare senza troppi complimenti.

*Diego Egua*





# Silvia Nicolis al World Forum

Nella prima metà di settembre si è svolto a Maranello l'11° World Forum for Motor Museums, al quale ha partecipato in qualità di relatore Silvia Nicolis, direttrice del Museo di Villafranca. Silvia Nicolis ha descritto le strategie e gli obiettivi del museo fondato da suo padre Luciano e da lei diretto, con particolare riguardo alle azioni intraprese per trasformare il polo collezionistico in una vera e propria struttura culturale inserita nel territorio. Un'attenta fotografia di tutte le possibili sinergie territoriali ha portato alla realizzazione di programmi educativi, turistici, aziendali con l'obiettivo della sostenibilità economica. Il segreto del successo, per Silvia Nicolis, sta nell'entusiasmo: "Bisogna crederci", ha ripetuto con forza contagiosa la direttrice del Museo Nicolis, trasmettendo tutta la passione che anima il suo lavoro. E in quanto ad emozione e coinvolgimento la giovane curatrice del museo non ha rivali, riuscendo così a trasmettere quella che era la passione di una sola famiglia, i Nicolis, a un territorio ogni giorno più ampio. Ispirandosi al medesimo concetto culturale, Lucia Bursi, sindaco di Maranello, ha ricordato l'importanza della cultura del motore e dell'esigenza di distribuirla in tutto il territorio. "I musei del motore", ha detto il sindaco, "sono importanti per le istituzioni perché stimolano il turismo e aumentano la conoscenza delle eccellenze del territorio, siano esse industriali, tecnologiche o enogastronomiche". Piero Blondi, presidente del comitato organizzatore del World Forum, ha ricordato che, durante la settimana 'Motor Valley' sono state intense e numerose le visite a realtà culturali e produttive e le sessioni di lavoro. "Il nostro territorio", ha detto Blondi, "è tutto un museo e un'officina del fare più innovativo e moderno. E' un giacimento di beni materiali e immateriali. L'automobile è il nostro patrimonio da valorizzare attraverso la comunicazione". Per Mike



Penn, chairman del World Forum, "ciascun direttore o curatore è il miglior ambasciatore del proprio museo". Per Penn "bisogna dimenticare qualunque tentazione elitaria e usare opportunismo e creatività nel promuovere il proprio museo". Erano presenti anche Ruedi Baer, presidente del Saurer Oldtimer Museum di Arbon, Svizzera, e i funzio-

nari di Deutsche Museumstrasse (Strada tedesca dei musei), il network di 225 musei del motore in Germania. Ne ha parlato il presidente, Hans-Holger Frenzel. Dieci anni fa, non esisteva nemmeno un censimento, oggi la leadership tedesca nel numero dei musei del motore trova l'elemento unificatore nella Museumstrasse. Nel 2009, l'iniziativa è stata presentata nei maggiori eventi europei dedicati alle auto classiche.

Adriana Zini, segretario generale della Fondazione Enzo Ferrari, ha illustrato in dettaglio i principi alla base del Museo Enzo Ferrari, in costruzione a Modena e dedicato a tutti gli uomini che, come Enzo Ferrari, hanno reso la Motor Valley grande e unica al mondo. Ha auspicato "grandi alleanze" tra i musei, come avviene tra le aziende, anche concorrenti: per esempio, attraverso lo scambio di mostre con l'obiettivo di fare ritornare i visitatori e presentare una realtà sempre nuova e dinamica.

In conclusione, Mike Penn ha presentato la candidatura per la dodicesima edizione del World Forum nel 2011: il Museo Reale delle Autovetture ad Amman, Giordania, dove si trovano auto e moto a suo tempo raccolte e utilizzate da re Hussein, grande appassionato dei motori.

La visita alla Galleria Ferrari ha fornito una prova tangibile delle competenze e della passione che permeano la Motor Valley. Grazie all'ospitalità della direttrice Mariella Mengozzi, i delegati hanno avuto una sorta di esclusiva della Galleria per una "full immersion" nel mito Ferrari. Amedeo Felisa, amministratore delegato Ferrari, ha infine sintetizzato i valori della marca.

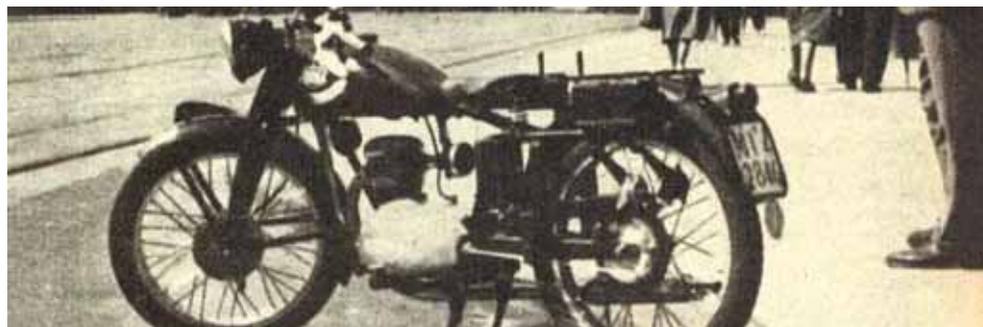
La conclusione del World Forum è avvenuta all'Accademia Militare di Modena dove i partecipanti, gli organizzatori e gli ospiti sono stati ricevuti dal comandante, generale C.A. Roberto Bernardini.

# Quando la moto era avventura

MUSEO NICOLIS



La vista di mezzi di cilindrata minore o con modesto passato sportivo (lo sport motociclistico all'epoca usava di tutto e si correva ovunque!) spesso ci lasciano indifferenti e rivolgiamo loro un'occhiata distratta dimenticando l'importanza che hanno avuto sia a livello economico che sociale. Eppure nel dopoguerra furono proprio loro a rimettere in piedi il nostro Paese. Chi di noi non ricorda interi nuclei familiari assiepati su queste cenerentole? La Gilera 125 voluta dal grande Gilleri (una delle se la fece togliere per motivi commerciali) e nata dall'estro dell'ingegnere Pietro Remor, è proprio uno di quei mezzi apparsi nel periodo della ricostruzione, quando il fenomeno della motorizzazione popolare era agli albori. Presentata al salone di Milano del 1948 e commercializzata dal 1949, era stata creata per contrastare la concorrenza di micromotori a due tempi che apparivano all'epoca, offrendo un prodotto economico destinato al grande pubblico. Ed è proprio per far riflettere il lettore sull'economicità che un articolo dell'epoca spiegava: "Quanto al consumo d'olio è praticamente inavvertibile, tuttavia la prescrizione della Casa è di sostituire il chilogrammo d'olio ogni 2000 Km perchè il lubrificante a lungo andare perde le sue caratteristiche e si sporca. Un chilo d'olio ogni 2000 Km cioè 30 centesimi di spesa ogni chilometro! Ricordate questa cifra nel controllare i costi dei vostri consumi. Con la benzina i consumi regolari segnalano 45-46 Km ogni litro, consumi minimi



## Dalla Franciacorta a Ponte di Legno-Tonale

Il 27-28 giugno si è svolto il raduno Asi "Dalla Franciacorta a Ponte di Legno-Tonale" organizzato dagli amici di Brescia del "Musical Watch Veteran Car Club". Sono stati due giorni splendidi lungo un percorso che dalla morenica Franciacorta ha condotto alla riva bergamasca del lago d'Iseo, percorsa fino a Lovere per poi salire al passo della Presolana e successivamente del Vivione (1828mt) con arrivo cena e pernottamento al passo del Tonale. Il giorno successivo, percorrendo l'alta val Camonica, i partecipanti hanno raggiunto

il passo Crocedomini (1890mt.) e, per un'ardita strada sterrata, sono arrivati al passo Maniva per il pranzo. Poi hanno fatto ritorno a Brescia scendendo per la val Trompia. Il carattere dell'incontro era turistico-culturale e si è avuto modo di visitare la cantina Barone Pizzini in Franciacorta, il Museo della Grande Guerra a Temù ed a Cerveno il Santuario della Via Crucis nella cui galleria aprono quattordici "cappelle-stazioni", capolavoro di intaglio ligneo del '700 composto da 198 statue a grandezza d'uomo. **D.E.**



che soltanto motori a quattro tempi a buon rendimento possono consentire, perchè il motore utilizza tutte le calorie contenute nella benzina, che è benzina al 100% e non miscela impoverita dalla presenza del lubrificante ed inoltre il ciclo di distribuzione non produce nocive mescolanze di gas freschi e di gas incombusti che consentono una utilizzazione scarsa e buttano attraverso lo scarico gran parte dei soldarelli spesi per il carburante. Andiamo avanti nel nostro conto: 45 Km con un litro di benzina da (purtroppo) lire 128 al litro, fanno lire 2,85 al Km, più 30 centesimi per la spesa dell'olio fanno lire 3,15 di spesa totale al Km. Con un motore a 2 tempi: consumo 1 litro di miscela da 160 lire al litro ogni 35 Km lire 4,53. Non è tanto, ma son sempre 1 lira e 38 centesimi al chilometro in più. Ed ogni tanto candela, testa e cilindro a terra per disincrostare tutti i residui carboniosi accumulatisi nell'esercizio". Capito? Ma siccome un grande marchio non può dimenticare l'indole sportiva che l'aveva reso tale, la motocicletta veniva consegnata con uno spessore sotto il cilindro che una volta asportato contribuiva ad aumentare il rapporto di compressione per ottenere un leggero incremento delle prestazioni anche se a scapito dei consumi e dell'affidabilità. Quanta poesia nel far quadrare il bilancio nel migliore dei modi sapendo di aver la potenzialità di superare il "Garelli" dell'amico con il quale, per altro, si va a spasso la domenica!

*Diego Egua*



# Cinquantini alla riscossa

Una giornata dedicata ai 'Cinquantini' che hanno fatto sognare intere generazioni di appassionati. L'appuntamento è stato organizzato a Vigasio. Domenica 24 maggio 2009, si è svolto il 2° raduno di cinquantini d'epoca, con modelli competizione, strada, cross e regolarità, con più di sessanta partecipanti. Giove Pluvio ha concesso una giornata di sole e una temperatura gradevole che ha accolto benevolmente tutti i partecipanti, affluiti dal Triveneto, dalla Lombardia, l'Emilia e le Marche. C'era anche Bruno Faccioli (Faccioli racing s.n.c.) da giovane corridore non professionista, team manager di gare in salita e su pista e oggi affermato preparatore di moto e motorini. Di lui si può dire che tutto quello che tocca si trasforma in velocità.

E' stato uno dei promotori dello sviluppo del motore a due tempi trasformandolo da aspirazione convenzionale a valvola rotante facendo sì che i cavalli aumentassero notevolmente. Alla partenza si sono visti sfilare i Tom Beta, Camoscio, Malanca Tr, Italjet, Bianchi, Guazzoni Matta, Minarelli, carenati e non, ma anche Sachs, Ancillotti, Ducati, Morini e tanti altri. L'atmosfera si è subito arricchita di eccezionali emozioni con rumori e odori del passato... In questo clima di familiarità è stato facile per tutti rivivere i ricordi, le situazioni più curiose, le preparazioni più ardite. Dopo aver percorso alcune vie del paese dove tanta gente osservava stupita e salu-

tava al passaggio, l'allegre comitiva ha raggiunto gli amici del gruppo di "Amatori trattori d'epoca" che hanno offerto un gustoso rinfresco. Molti applausi per la "locomobile" realizzata in Inghilterra nel 1903 dalla Marshall sons & c.

Si tratta di una macchina a vapore montata su un carro a ruote e per questo, come indica appunto il nome, facilmente trasportabile da un luogo all'altro e impiegata per molti usi, ma particolarmente nel settore agricolo per la trebbiatura e la pressatura dei foraggi. Essa è costituita dall'unione di due parti ben distinte fra loro che debbono essere considerate separatamente: una serve per la produzione di vapore e viene definita caldaia o generatore di vapore, l'altra, chiamata motrice, utilizza il vapore che si sviluppa nella caldaia. Negli anni, la locomobile ha subito numerose modifiche strutturali, ma la costruzione che riscosse il maggior successo e si affermò nel settore agricolo è stato il modello detto "tipo locomotiva" molto semplice ma robusto verso il quale si orientarono tutti i principali costruttori, in gran parte inglesi. Dopo il pranzo, le premiazioni e la consegna dei gadget ricordo, la sfilata ha ripreso il suo percorso senza necessità di competizione ma con il piacere di ritrovarsi condividendo questo comune amore per i cinquantini.

*Angelo Di Leone*



# A spasso con... Bernardi

MUSEO NICOLIS



Il 7 giugno si è svolta l'ottava edizione di "A spasso con... Enrico Bernardi". La partecipazione è stata notevole sia per i mezzi iscritti (62 per un totale di 105 persone) sia per il numero di accompagnatori. La formula del raduno a carattere turistico-culturale è quella suggerita dall'Asi che tende a combinare l'incontro tra gli appassionati del motorismo storico non trascurando l'interesse per il territorio. La partenza è avvenuta dal "Museo Nicolis", dove alle 9 del mattino il piazzale antistante presentava un notevole affollamento di soci interessati e competenti che si confrontavano scambiandosi le osservazioni più disparate davanti a motociclette di notevole interesse storico. Alle 9,30, scortati dagli agenti la polizia municipale di Villafranca, tutti in sella e partenza per Rivoli Veronese. Il per-

corso si è snodato per la campagna veronese che, lussureggiante, ha fatto da cornice al colorato serpentone, il quale, ordinato e senza grossi inconvenienti, ha raggiunto il forte Wolgelm dove è stato accolto e ristorato dagli "Amici del Forte" i quali hanno predisposto un'interessante e apprezzata visita guidata al bastione. Rivoli, luogo militarmente strategico, sarebbe da visitare anche per l'importanza che riveste quale sito napoleonico (rue de Rivoli a Parigi) ma il tempo non ce lo ha permesso. Successivamente i motociclisti si sono spostati al ristorante "Dal Nane" in località Pol di Bussolengo, dove è stato servito un ricco esempio di cucina veneta. Dopo il caffè, ritorno a Villafranca per le premiazioni, che hanno visto classificata al primo posto, quale "Miglior piega in

curva" la Praga BD di Francesco Quattrocchi, moto del 1929 con doppio albero a camme in testa. Al secondo posto la PMZ-A, moto russa del 1938 di Faustino Brescianini e al terzo posto la Zeffiro Aermacchi del 1951 di Renato Marani. Premio particolare "Miglior piega in curva" a Elisa Bissoli su Vespa ET3 del fidanzato Ermanno Piccoli che hanno contribuito ad abbassare il livello anagrafico dei partecipanti, sperando che la loro presenza sia di buon auspicio per vedere alle nostre manifestazioni sempre più giovani in modo da poter trasmettere - e perciò conservare - quel bagaglio storico-culturale che rappresenta il vero patrimonio della nostra associazione. E' stata inoltre consegnata una targa ricordo, quale ringraziamento, agli amici del "Vespa Club 37100" che ci hanno scortato lungo il percorso. Un grazie al delegato Asi Riccardo Crippa, che con la solita signorilità ha dimostrato ancora una volta simpatia, agli amici del "Musical Watch Veteran Car Club" di Brescia, sempre più numerosi, che hanno arricchito l'evento con la presenza di Elvira Dal Degan, vice presidente manifestazioni e Mauro Pasotti presidente commissione tecnica moto Asi. Lo svolgimento dell'evento, il numero dei partecipanti, l'importanza dei mezzi presenti e i commenti ricevuti, sono stati lusinghieri ma hanno presentato anche alcuni elementi che devono farci riflettere per non farci trovare impreparati nelle occasioni future.

**D.E.**





# Auto antiche e giovani reclute

Il 3 luglio 2009 a Villafranca di Verona, all'interno del Castello Scaligero, si è svolto il Giuramento delle Reclute dell'85° RAV di Verona in occasione del 150° anniversario della firma del trattato di pace siglato tra Austria, Italia e Francia l'11 luglio 1859. A cornice dell'evento, il nostro club ha portato oltre trenta veicoli storici. La sfilata delle auto e delle moto storiche è avvenuta prima del giuramento. I mezzi sono stati poi parcheggiati in Corso Vittorio Emanuele. Un passaggio di aerei ha colorato di bianco rosso e verde i cieli della cittadina. L'evento si è concluso con il lancio dei paracadutisti di Boscomantico. La manifestazione è terminata alle ore 13 con un buffet di saluto. Un particolare ringraziamento va al Sindaco e all'Assessore allo Sport del comune di Villafranca, al comando dell'85° RAV di Verona ed ai nostri organizzatori.

**Arcadio Cordioli**



# Balilla, primo amore

Di solito la passione per le auto d'epoca funziona come la macchina del tempo, scavando a ritroso nella nostra memoria. Così, quando iniziano a spuntare i primi fili d'argento fra i capelli, affiorano i ricordi d'infanzia e le auto di famiglia, fotogrammi in bianco e nero di una vita bambina. Nasce così la voglia dell'auto storica, quasi a esorcizzare l'inesorabile volgere del tempo. Dunque il più delle volte appassionati e collezionisti scelgono le vetture che facevano da sfondo al panorama urbano che li vide crescere. Solo pochi intenditori dal palato fine si spingono più indietro, andando a cercare auto che circolavano quando loro non erano neppure nati. Così ha fatto Silvano Bissoli, classe 1960, esponente del Direttivo del nostro Club. La sua passione per la Balilla è germogliata partecipando ai primi raduni. "Rappresentava un'epoca che non avevo vissuto, che nel mio immaginario appariva poetica e lontana, l'auto dei film degli anni Trenta, una delle prime a motorizzare l'Italia...", ricorda il nostro personaggio. Così arrivò il giorno dell'acquisto. Una Balilla del 1932, modello 3 marce, 4 cilindri, cc.995, cv.20 a 3400 giri, acquistata nel 1992 e finita di restaurare nel 1995, dopo tre anni di lavoro certosino. "Il ripristino", rac-

conta Bissoli, "è iniziato con lo smontaggio della carrozzeria e poi della meccanica fotografando tutti i particolari e addirittura filmando alcuni pezzi complicati nello smontaggio per poi riuscire a ricollocarli in modo esatto anche perché sono stati montati circa due anni dopo". È stata eseguita anche la sabbatura del telaio con relativa verniciatura nonché il rimontaggio di freni e ammortizzatori, dopo essere stati naturalmente ricondizionati. Il propulsore è stato smontato e sottoposto ad accurata revisione. Poi è stato rimontato sul telaio. Identico percorso per la carrozzeria, sottoposta a radicale sverniciatura, prima di essere trattata con uno speciale fondo che ha preceduto la completa riverniciatura. "Già da questa fase", confessa Bissoli, "ho cominciato a guidare la macchina per vedere se tutti gli organi meccanici erano a posto e soprattutto per cercare di forzarla su sterrato per fare affiorare eventuali cedimenti di meccanica facilmente riparabili in quella fase". Grande delicatezza è stata adoperata per lo smontaggio e rimontaggio del cruscotto e dell'impianto elettrico con il passaggio dei fili nei percorsi originali dentro guaine d'epoca. La Balilla è stata verniciata con perizia e grande competenza dalla carroz-

zeria New Car di Caselle San Martino Buon Albergo, diretta da Marco, fine intenditore di restauri e socio del Veteran Car Club Bernardi. C'è voluta tutta l'esperienza di abili mani in ogni fase del ricondizionamento, compreso il montaggio del tetto per non avere infiltrazioni d'acqua. Dopo più di tre anni l'auto ha tagliato il traguardo dell'ultima vite, riservando a Silvano Bissoli, fortunato proprietario, il piacere e l'emozione del primo giro di prova. La Balilla fotografata in questo servizio ha la targa ASI numero 366 rilasciata il 5 maggio 1969, praticamente uno dei primi della lunga storia Asi. "Devo riconoscerla", sorride Bissoli, "che nonostante siano ormai passati più di quindici anni dal restauro originario, provo ancora grande piacere quando guido la mia cara vecchia Balilla perché riesce ancora a richiamare gli sguardi curiosi e stupiti dei passanti abituati alle vetture moderne, desolatamente uguali e senza personalità...". Insomma per Silvano e la Balilla l'emozione è sempre come la prima volta. "Il mio impegno? Voglio arrivare insieme a lei al 2032 per festeggiare il 100° compleanno della Balilla per cui devo mantenermi in ottima forma perché la strada da percorrere è ancora lunga".





# Alla Stallavena-Bos



Nei primi giorni d'estate, sabato 20 e domenica 21 giugno, una festosa accoglienza di pubblico e appassionati ha salutato i partecipanti della Stallavena-Bosco Chiesanuova storica, valida per trofeo Asi Marco Polo. Gli organizzatori del Veteran Car Club Enrico Bernardi, grazie soprattutto all'impegno di Flavio Bortoletto e Rino Boschi, hanno portato piloti e auto a rivivere due famose cronoscalate del Novecento: La Stallavena-Bosco e la Salita delle Torricelle.



A metà tracciato di quest'ultima, dove si apre il lussureggiante 'Parco delle Colombare', c'è una scultura marmorea che ricorda il pioniere dell'automobilismo Enrico Bernardi del quale, proprio nel 2009, ricorrevano i 90 anni dalla scomparsa e i 125 dalla realizzazione del primo veicolo con motore a scoppio alimentato a benzina.

I partecipanti hanno reso omaggio alla lapide prima di riprendere la lunga cavalcata sulle montagne veronesi. La rievocazione ha assegnato anche i trofei

dedicati alla memoria di Giannantonio Bortoletto e Flavio Massella ed ha permesso ai partecipanti di godere un singolare connubio: percorsi agonistici e approfondimento culturale, come l'abbazia di San Zeno, patrono di Verona o la suggestiva sosta a Villa Maggia di Montorio del XII secolo o al Castello Scaligero di Villafranca, per non parlare del Museo Nicolis, meta finale, sempre ricco di suggestioni e novità per gli intenditori dal palato fine.

I migliori, dopo le prove alla caserma G. Duca e a Cerro, sono risultati Cristiano e Matteo Beltrami, vincitori su MG -A- e portacolori del Club auto e moto storiche castiglionesi, un sodalizio molto attivo che ha recentemente presentato l'ultimo libro scritto da Cesare de Agostini e Fabrizio Rossi intitolato 'Morandi, il primo della Mille Miglia' (Fondazione Negri editore).

Dietro i vincitori, la verde Porsche 912 di Matteo Iotti e Alessandro Crea. A difendere gli onori scaligeri ci ha pensato



# co vince un'inglesina



Alberto Zanchi con la figlia Alessandra, terzi assoluti su Volkswagen Golf GTI. Zanchi è una delle colonne del Rally Club Valpantena, organizzatore del Revival di novembre dove ogni anno l'afflusso di piloti è così massiccio da costringere a lunghe liste d'attesa.

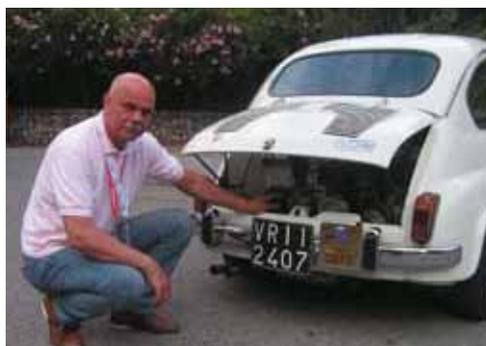
I vincitori sono stati premiati da Roberto Loi, presidente dell'Automotoclub storico italiano. Numerose e interessanti le auto in gara, fra cui la bianca Aurelia B50 Cabriolet Pininfarina del 1950 di Sergio Baruffaldi, la verde Healey Silverstone di Paolo Galiotto, l'azzurra Singer Le Mans di Franco Gaburri. Portati molto bene i 77 anni della Fiat 508 cabriolet di Silvano Magagnin, una delle più anziane in gara. Ma c'erano anche la Fiat Abarth 850 TC guidata da Roberto Gerosa, più volte vincitore della Stallavena-Bosco storica e le minuscole (ma simpaticissime) Acma Vespa 400 e NSU Prinz di Frisinghelli e Trentadue.

Quest'ultimo ha addirittura dipinto con il pennello (stile anni Cinquanta) il vecchio

numero di gara di Ernesto Prinoth, grande scalatore anni Cinquanta e Sessanta, che alla Stallavena partecipò prima su Prinz, poi su Formula Junior e Ferrari GTO.

La versione di velocità della Stallavena-Bosco Chiesanuova si disputò dal 1958 al 1968 compresi. Solo undici edizioni ma più che sufficienti per farla diventare famosa come "La corsa in salita più veloce d'Europa".

Lo svizzero Peter Schetty vinse l'ultima edizione del 1968 su Abarth 2000 impiegando appena sei minuti e ventuno secondi per percorrere i quindici chilometri di tracciato, alla media di 144 orari. L'anno dopo, nel 1969, avrebbe vinto il titolo europeo su Ferrari 212E. A conferma che la versione velocistica della corsa scaligera era molto seguita dalle grandi Case automobilistiche che mandavano i loro osservatori per scovare nuovi talenti. Come capitò nell'ultima edizione, il 1968, all'emergente Peter Schetty.



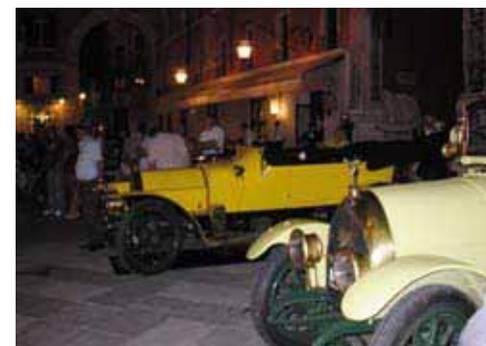
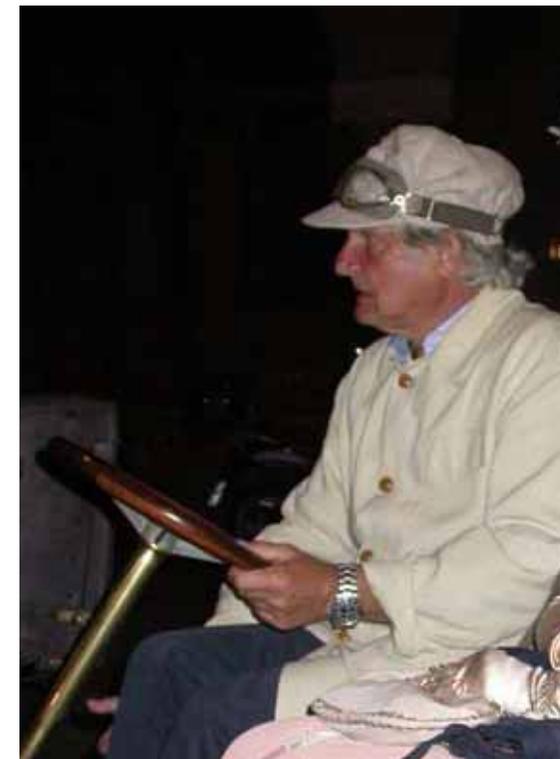


# Passerella d'eccezione



Il Veteran Car Club Enrico Bernardi e il Museo Nicolis hanno contribuito con entusiasmo alla riuscita organizzazione della 'Settimana Motoristica Bresciana' curata dall'Asi e dal Musical Watch Veteran Car Club, approdata a Verona sabato 5 settembre 2009. I partecipanti, provenienti da Bardolino, dove una splendida giornata di sole ha impreziosito la bella passerella d'onore realizzata con grande cura dal Benaco Auto Classiche sono entrati nella città scaligera alle 17. Una settantina fra auto e moto costruite nella Belle Epoque, prima del 1918, quasi un secolo fa. Alle 21.30 auto e moto sono state le ammirate protagoniste di una sfilata per le vie del centro al 'lume di carburo'. Un corteo di assoluta eccezione perché mezzi così antichi quasi sempre sonnecchiano nei musei. Sabato 5 settembre queste rarità sono tornate a far sbuffare i loro motori, trasmettendo al folto pubblico un

messaggio culturale davvero unico per qualità delle vetture e numero dei partecipanti. Basti dire che solo uno di questi mezzi avrebbe impreziosito uno dei tanti raduni. Ebbene Verona è stata scelta come meta centrale di questo evento partito da Brescia, che ha toccato Montichiari e Bardolino. Va ricordato che il 14 marzo 1899, centodieci anni fa, si disputò una delle prime gare su strada sul tracciato Verona-Brescia-Mantova-Verona. Dunque la manifestazione bresciana ha fatto leva su un evento storico che partiva e arrivava non a Brescia, come la Mille Miglia, ma a Verona. Del resto è sacrosanto che la paternità delle organizzazioni vada a chi più si prodiga nella cura della loro memoria. Purchè vengano correttamente rispettati origini e percorso storico. Il Museo Nicolis ha generosamente contribuito e simpaticamente partecipato alla rievocazione con una Peugeot tipo 58



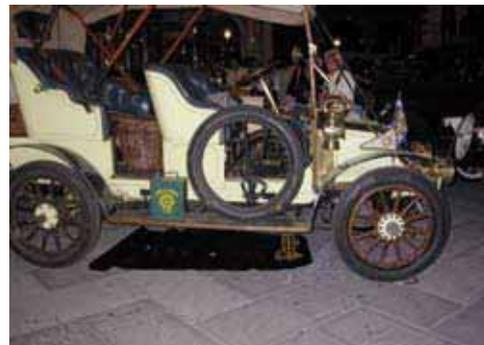
# del primo Novecento

MUSEO NICOLIS



del 1904 e una Ansaldo PF-1VA del 1906, onorando un'epoca lontana. Questi mezzi viaggiavano quando scoppiava la prima guerra mondiale (1915), quando moriva Francesco Giuseppe, marito di Sissi (1916), quando la Madonna appariva ai tre bimbi di Fatima (1917), quando Arnoldo Mondadori approdava a Verona (1917) e Guglielmo Marconi creava in Inghilterra la prima stazione ricetrasmittente. Va ricordato che proprio Verona vanta le origini di Enrico Bernardi, pioniere dell'automobilismo ed inventore del primo motore a scoppio alimentato a benzina. Nato nel 1841 a Verona fu un vero genio della meccanica e ad appena 15 anni, nel 1856, presentò all'Esposizione provinciale dell'industria di Verona un modello di locomotiva capace sia di avanzare che di retrocedere. Conquistò il dottorato in matematica all'Università di Padova, dove poi divenne docente

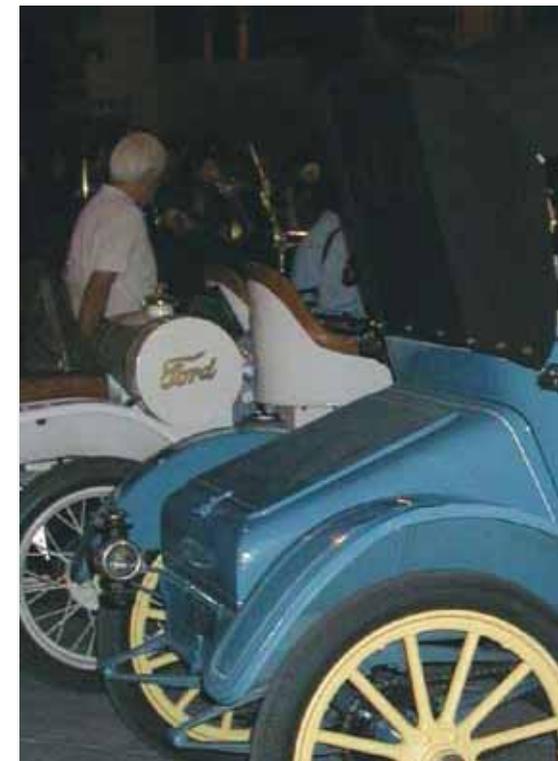
e brevettò numerose invenzioni. La più importante risale al 1882 ed è la "motrice Pia", dal nome della figlia. Un motore leggero e versatile, adatto alla piccola industria, prodotto in serie. Due anni dopo, nel 1884, Bernardi applicò il motore ad un triciclo-gioiattolo. All'Expo di Torino del 1898 la locomobile Bernardi venne giudicata "la migliore invenzione" esposta. Domenica 6 settembre, dopo la sosta in città, tutti i partecipanti hanno raggiunto il Museo Nicolis di Villafranca. Il giorno precedente, erano arrivati a Bardolino intorno alle 13 e, dopo aver sostato nel Parco Carrara Bottagisio fino alle 16, hanno iniziato a marciare sul lungolago, verso il porto, accolti da due ali di folla festante. Qui, nel porto, erano ormeggiati anche gli eleganti motoscafi del Novecento con gli scafi in legno e i profili morbidi. La celebrazione ha coinvolto anche i mezzi aeronautici del primo Novecento, stile





'Barone Rosso', con evoluzioni mozzafiato. Il 'Benaco auto classiche' ha organizzato anche un'elegante passerella sul lungolago, con tappeto rosso e sfilata d'eleganza per le veterane della Belle Epoque e le moto storiche, molto apprezzata da partecipanti, pubblico e sportivi. Fra le auto, la più antica era una vettura del 1897, la Chizzolini, che ha sfilato con Richard, De Dion, Peugeot, Ansaldo, Delahaye, Darracq e molte altre, guidate da collezionisti provenienti dall'Italia e dal resto d'Europa. Fra i motoscafi d'epoca Rio Parana, Riva Aquarama, Ariston, Florida, Junior. Nel settore riservato alle moto, più di quaranta pezzi rarissimi. Il più antico era il triciclo Perfecta del 1898, seguito dal Rochet del 1900, dal quadriciclo Peugeot del 1901 e ancora Terrot, Indian, Frera, Ariel, Bianchi. Mezzi progettati e costruiti prima della guerra del 1915, sopravvissuti alle tragedie

del Novecento, amorevolmente custoditi da generazioni di collezionisti che li hanno protetti dall'inesorabile parabola del tempo. Dunque un vero e proprio museo vivente, con mezzi che ancora scoppiettavano e facevano sentire la loro voce, proprio come avrebbe fatto una trisavola testimone della nascita della Fiat (1899), dell'assassinio di re Umberto di Savoia a Monza per mano di Gaetano Bresci (1900), della morte della regina Vittoria d'Inghilterra dopo 64 anni di regno (1901). Anche i passeggeri erano vestiti con indumenti adeguati, come si usa nei più esigenti raduni d'epoca d'Oltremontana. Insomma, una giornata da ricordare per gardesani, veronesi e turisti. L'accoglienza ai partecipanti è stata ingentilita dalla consegna di confezioni di olio e vino Bardolino etichettato per l'occasione in confezione speciale, con l'emblema dell'enoteca del museo dell'olio. Non sarebbe stata una cattiva



va idea coinvolgere ufficialmente anche la Navigarda, la società governativa che gestisce la navigazione dei battelli sul lago e possiede due eccezionali piroscafi a pale del primo Novecento, lo Zanardelli (1903) e l'Italia (1908), più vecchi del Titanic (1912), al quale gli americani dedicarono addirittura un film.



**SETTIMANA MOTORISTICA BRESCIANA**  
 4-5-6 SETTEMBRE 2009  
 BRESCIA

**RIEVOCAZIONI STORICHE**  
 auto e moto costruite entro il 1918  
 con aerei e motoscafi d'epoca

1899 Circuito Stradale Automobilistico Brescia-Verona  
 1899 Circuito Stradale Automobilistico Brescia-Chezzetti  
 1904 Settimana Automobilistica di Brescia  
 1909 Primo Volo Internazionale da Montebelluna

Organizzata da: **Musial Watch Veteran Car Club**  
 Via della Battistina, 1 - 25133 Brescia (Italia)  
 Tel. 030 3367782 - Fax 030 3367782 - info@musial.it - www.musial.it





# Vinse Bugatti la prima

Verona vanta un primato speciale. A fine Ottocento ospitò una delle prime competizioni automobilistiche. Perché ricordiamo questo avvenimento? Prima di tutto perché possedere un'auto d'epoca regala emozioni che diventano cultura se arricchite dalla conoscenza della nostra storia, in modo da non restare solo vacua esibizione. In secondo luogo perché la 'Settimana Motoristica Bresciana' ha coinvolto Verona in un evento di cui è opportuno ricordare le radici. Agli albori del motorismo, a cavallo fra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, i circuiti erano in terra battuta, c'erano buche

ovunque e i pali telegrafici facevano da quinta al tracciato, con pericoli inauditi in caso di incidente. Era una sfida alla morte per godere la vita. Il 14 marzo 1899, centoundici anni fa, fu proprio Verona ad ospitare una delle prime gare sul tracciato Verona-Brescia-Mantova-Verona.

Fu la prima grande corsa italiana a carattere internazionale e la quarta in ordine cronologico disputata in Italia preceduta solamente dal cosiddetto «esperimento di corsa di veicoli automotori» sul percorso Torino-Asti-Torino del 29 maggio 1895, dalla Arona-Stresa-Arona del 23 settembre 1897 e

dalla Torino-Asti-Alessandria-Torino del 17 luglio 1898. Va ricordato che la corsa scaligera, rievocata durante la Settimana Motoristica Bresciana come avrebbero dovuto e potuto fare gli enti preposti alla promozione e alla storia dell'automobilismo locale, superò tutte le precedenti competizioni sia per il numero dei partecipanti sia per la media raggiunta: 39,429 di media sui 161 chilometri del percorso.

Animali, persone, carri e mandrie circolavano liberamente. Ogni metro nascondeva un'insidia. Le manifestazioni automobilistiche servivano a favorire la conoscenza e la familiarità con il



## Coppa Vanderbilt, trofeo unico del Museo Nicolis



E' stata prorogata fino alla terza settimana di gennaio la grande mostra su Nuvolari alle Fruttiere di Palazzo Te. Titolo dell'esposizione "Quando scatta Nuvolari...", dove il verbo "scatta" va inteso sia in senso automobilistico, con la potenza dell'imprendibile campione, sia in senso fotografico, perché -ed è questa la novità assoluta- Nuvolari fu un asso anche della fotografia, arte che coltivò in gioventù senza grande impegno ma alla quale si avvicinò dapprima nel 1936 e in un secondo momento della sua vita -dopo un'interruzione dovuta alla morte del primo dei suoi due figli, Giorgio, e a un serio incidente di corsa-

nel 1938, durante una lunga traversata in piroscampo verso l'America, dove era stato invitato alla gara di Indianapolis, che peraltro non disputò non avendo ottenuto una vettura competitiva. Da lì in poi si dedicò a questo che era più di un hobby e lo coltivò per anni con passione e maestria crescenti.

Proprio da questa doppia accezione, "scatta", prendono vita due mostre in una: un percorso dedicato al pilota e uno dedicato al fotografo, percorsi solo idealmente disgiunti dato che sono molti i casi in cui Nuvolari fotografava proprio momenti e protagonisti del mondo internazionale delle due e delle quattro ruote.

Alla mostra è stata esposta anche la famosa Coppa Vanderbilt del Museo Nicolis. Le immagini inedite, mai viste prima in pubblico, appartengono ad un "corpus" di 2575 negativi recentemente ritrovati, studiati e digitalizzati per intervento della Fondazione Banca Agricola Mantovana che promuove anche la grande mostra alle Fruttiere di Palazzo Te. A curare l'esposizione sono due grandi specialisti di storia dell'automobilismo: Gianni Cancellieri e Adolfo Orsi. Dell'imponente tesoro di immagini scattate da Nuvolari, la mostra ha proposto un percorso davvero suggestivo e interessante.

# corsa targata Verona

MUSEO NICOLIS



nuovo strumento di progresso. Il conte Carlo Biscaretti di Ruffia (a lui è dedicato il museo dell'automobile di Torino) partecipò alla corsa scaligera e così scrisse: "L'evento veronese fu veramente la prima grande adunata del motore con una bella gara seriamente organizzata che rappresentò uno degli avvenimenti capitali della mia vita di lavoratore e di automobilista e con emozione mai sopita ricordo sempre la battaglia". Ma chi fu il vincitore della corsa veronese?

Non ci fu solo un vincitore, ma addirittura due perché due erano le categorie: la A per vetture monoposto, la B per

vetture a due o più posti. Fu il grande Ettore Bugatti a vincere la categoria A, al volante di una Prinetti & Stucchi, impiegando il tempo complessivo di 4 ore, 5 minuti e 13 secondi per coprire il tracciato di 161 chilometri. Dietro di lui un altro nome dal futuro famoso: Carlo Biscaretti di Ruffia su de Dion Bouton, terzo Carlo Carbone su Phebus. La categoria B vide vincitore Giovanni Agnelli (il fondatore della Fiat!) su Phenix, che impiegò 5 ore tre minuti e 23 secondi, seguito da Louis Bouvière su Bolée e Virginio Benedetti su Prinetti & Stucchi. In piazza Bra, prima della grande sfida, le auto vennero esposte

sotto il loggiato della Gran Guardia. Fra i concorrenti altri nomi famosi come Antonio Fraschini (uno dei fondatori della mitica Isotta Fraschini di Milano, contesa da re e imperatori), Giuseppe Ricordi e Lorenzo Ginori. Il successo della Verona-Brescia-Mantova-Verona fu tale che nello stesso anno, nel mese di settembre, venne organizzata un'altra competizione su tracciato analogo, la Brescia-Cremona-Mantova-Verona-Brescia che vide vincitore il torinese Luigi Storero, davanti a Ettore Bugatti e Virginio Benedetti.

*(Le immagini in bianco e nero ritraggono alcune Bugatti in competizioni del primo Novecento).*

## Una Formula Uno Red Bull esposta fra le auto classiche

Al Museo Nicolis di Villafranca lo scorso novembre c'era in mostra una splendida Formula Uno Red Bull. Era il simbolo e al tempo stesso il richiamo di un incontro rivolto a imprenditori, manager, stampa, uomini di marketing e comunicazione intitolato Ri-generazione. Un dibattito di ampio respiro cui Steve Nevey, Business Development Manager di Red Bull Racing, ha contribuito non solo portando le proprie esperienze internazionali, ma anche esponendo al Museo Nicolis in via del tutto eccezionale e per tre intere giornate la monoposto della sua scuderia di F1. Nevey è artefice di una case history di successo che ha saputo coniu-

gare sapienza estetica, innovazione e performance. Ospitando la manifestazione, il Museo Nicolis riconferma la propria vocazione alla sperimentazione culturale e la propria vicinanza alle imprese che con visione, coraggio e competenza affrontano le sfide, che hanno idee da condividere e progetti da realizzare e si propone ancora una volta come un Museo-non-Museo ma, piuttosto, come una moderna "agorà" in cui ogni giorno succede qualcosa, dove le persone si incontrano e le idee si confrontano, liberamente e velocemente con l'obiettivo di contribuire, ognuna a proprio modo, a fare crescere la società.





## 16° Raid Valli del Mincio

Grande affermazione anche quest'anno per il 'Raid delle valli del Mincio' organizzata dal nostro Club a Volta Mantovana lo scorso 13 settembre che ha ammesso solo auto costruite fino al 1960. I concorrenti si sono dati raduno dalle 8.30 alle 10 in piazza XX Settembre, con l'affettuosa accoglienza di Auro Mantovani, dinamico organizzatore dell'evento settembrino. E' seguita la tradizionale passerella e la visita alla 'Villa dei Mulini' nel Parco del Mincio, con relativo ristoro. Poco prima di mezzogiorno, come da programma, l'arrivo al Santuario 'Le Grazie' con escursione in motonave sul Lago Superiore. Intorno alle 13 il ritorno a Volta con una piacevole sosta per l'aperitivo prima di arrivare alle Scuderie Gonzaga per il pranzo. Da notare che la tassa di iscrizione per partecipare a tutte queste piacevolezze è stata contenuta entro la modica cifra di 35 euro, tutto compreso. Complimenti!



## Motori d'altri tempi a Dossobuono

Un'incredibile presenza di mezzi, una miriade di auto e moto d'epoca, con ritrovo alle ore 8 del mattino hanno invaso domenica 30 agosto le vie di Dossobuono. Dopo un piacevole giro turistico di circa 45 km. con sosta in piazza a Custoza, la lunga carovana ha fatto rientro a Dossobuono imponente anche la mostra statica presso il palazzetto dello sport di motociclette e trattori d'epoca. Ogni mezzo aveva la sua esaurien-

te scheda contenente le spiegazioni del funzionamento e della storia. Particolare risalto alle moto Gilera in occasione del loro centenario. L'ottima organizzazione è riuscita grazie all'impegno del socio Marastoni e di 40 volontari. Tutta la manifestazione faceva parte dell'antica sagra di Dossobuono che ha radici antiche. Molte cose sono cambiate da allora, ma non la genuina passione per la storia.

*Roberto Gerosa*



# Mostra scambio a Villafranca



Sabato 3 e domenica 4 ottobre 2009 si è svolta la 2<sup>a</sup> Mostra Scambio Città di Villafranca presso il locale Mercato Ortofrutticolo. In queste due splendide giornate abbiamo avuto un afflusso di visitatori al di sopra di ogni aspettativa: gli espositori partecipanti erano oltre sessanta. L'evento si è svolto con la collaborazione del punto di ristoro interno al mercato che ha funzionato a pieno ritmo servendo colazioni e pranzi a visitatori ed espositori.

Il contenuto della mostra scambio era articolato nell'esposizione di auto e moto in vendita allineate nel piazzale antistante e un folto numero di banchi con vari oggetti, da ricambi auto e moto a banchi specializzati su marchi quali Piaggio, Innocenti e Guzzi ed altri tematici su vetture Fiat, Lancia e Alfa Romeo. Abbiamo abbinato -per impreziosire

la mostra e rendere più gradita la stessa- un raduno di moto Ducati Scrambler in collaborazione con il Motoclub Villafranca The Ghost che ha curato l'organizzazione dello stesso raduno portando oltre 30 pezzi di Scrambler con tutte le cilindrate del modello dalle 250 alle 450. Ringraziamo il Comune di Villafranca per la disponibilità e il patrocinio della manifestazione, il consiglio di amministrazione del mercato per la professionalità e, non ultimi, i soci del nostro club che hanno collaborato all'organizzazione del mercatino. Ripeteremo questo appuntamento nel 2010 sempre la prima domenica di ottobre augurandoci di avere un ulteriore incremento di visitatori come abbiamo avuto quest'anno. Un arrivederci al prossimo anno agli espositori a cui va il nostro ringraziamento e a tutti i visitatori.

**Arcadio Cordioli**





# Grazie, Caserma Duca!



A fine 2009 si è compiuto l'avvicinamento del comandante della Caserma Duca di Montorio. Il colonnello Gerolamo Demasi ha lasciato l'incarico al nuovo comandante colonnello Giovanni Parmigiani.

La caserma Duca con la sua presenza sul territorio ed in particolare la disponibilità nei confronti della popolazione, ha presenziato con i propri volontari in divisa ad importanti eventi organizzati dal nostro Club. Vedere ragazzi in uniforme di ordinanza ha offerto sicurezza e prestigio. La loro presenza alle tre manifestazioni più importanti realizza-

te dal nostro club e precisamente la 13<sup>a</sup> rievocazione storica della Stallavena-Bosco svoltasi il 20, 21 giugno, la Settima Motoristica Bresciana del 5 settembre e il World Rally Fiva arrivato a Verona il 25 settembre di quest'anno (quest'ultimo a carattere mondiale) ha contribuito a migliorare l'immagine organizzativa aumentando il prestigio dei suddetti eventi.

La nostra presenza con veicoli di interesse storico e collezionistico al giuramento delle reclute svoltosi presso la caserma di Montorio e al castello di Villafranca ha suggellato la nostra gra-

dità collaborazione con il presidio militare a difesa della Patria.

Al primo maresciallo Pasquale De Rosa, che coordina i militari volontari, va il nostro riconoscente ringraziamento. Ai vertici della Caserma un sincero apprezzamento e un grazie che non è solo di circostanza ma si unisce a quello non espresso in queste poche righe da parte della popolazione che accoglie calorosamente la loro presenza sul territorio.

Al colonnello Gerolamo Demasi che prosegue la sua brillante carriera mili-

tare presso altra sede la nostra riconoscenza per quanto ha generosamente trasmesso nel periodo di comando per avvicinare il reparto alla popolazione. Al nuovo comandante colonnello Giovanni Parmigiani un benvenuto sincero ed un augurio per il prestigioso incarico, sicuri nella continuità del percorso di collaborazione con il Veteran Car Club "Enrico Bernardi".

*Il Presidente  
del Veteran Car Club Enrico Bernardi  
Comm. Luciano Nicolis*



# Passione auto a Verona

MUSEO NICOLIS



Si è svolta domenica 11 ottobre 'Passione auto', manifestazione organizzata dal V.C.C. "Enrico Bernardi" di Verona, con sede presso il Museo Nicolis.

Con ritrovo in piazza S. Zeno dalle ore 8,30 alle ore 9,30 per disbrigo pratiche e caffè di benvenuto, le 55 auto condotte dai loro proprietari provenienti da alcune regioni d' Italia, dopo aver ricevuto la benedizione dell' Abate di S. Zeno Gianni Ballarini, si sono messe in marcia alle ore 10 precedute da una fiammante apripista Audi R 8 con il numero 00 e scortate dalla Polizia Municipale.

Otto motociclisti del Club Verona Chapter con le loro imponenti Harley Davidson hanno scortato tutto il corteo rendendo il tragitto scorrevole e privo di ingorghi.

Alle ore 11 la carovana è arrivata a S. Martino dove i partecipanti hanno trovato l' assistenza dei Carabinieri e della Polizia Municipale. Una prova di abilità ha animato e reso più "frizzante" la mini caccia al tesoro.

Dopo l'aperitivo, i saluti del sindaco Valerio Avesani e dell'assessore allo sport Amedeo Poddi e dopo aver ricevuto ancora omaggi, le "vecchie signore" sono ripartite in direzione del frantoio Bonamini di Illasi. Una tavolata di assaggi ben distribuiti con prelibatezze del luogo all' interno di un piacevole ambiente tipicamente Veneto, ha accolto i partecipanti e i proprietari dell' olei-



ficio hanno guidato una visita al frantoio. Il raduno è proseguito poi, come da programma, alle ore 13,30 in direzione Tregnago dopo aver ritirato altri omaggi gastronomici.

Presso il ristorante Michelin di Tregnago, le auto sono state ordinate in bella mostra nel piazzale antistante, messo a loro esclusiva disposizione.

Il pranzo ha avuto inizio alle 14,15 con premiazione dei tre vincitori con particolari coppe in cristallo (1° Nesi, 2° Magnabosco, 3° Gaburri) e consegnato a tutti ancora omaggi alla presenza di

ospiti tra cui : il Vice Presidente A.B.E.O. Enzo Grandis, il Presidente di "Ci siamo noi" Flavio Orlandi, la campionessa mondiale di handy-bike Graziella Calimero, i vicepresidenti di Club Asi Enzo Mainenti per l' HCC Verona e Giovanni Mariani per il VCC Legnago, il governatore del Panathlon International Triveneto Massimo Rosa.

Imponente la partecipazione di altri Club tra cui: Club Alfa Romeo, Club di Brescia, Club di Como, Club Domegliara, Registro Fiat, Club Nivola, Club auto/moto Vigasio, Club Padova, Club



Treviso e Club di Trento con due favolose Fiat Abarth 124. Molto apprezzata l'organizzazione e l'allegria che aleggiava tra i presenti.

Alle ore 17,30 dopo un'estrazione di regali, tutti i partecipanti con le loro auto sono ripartiti per un sereno ritorno a casa, consapevoli non solo del divertimento e del museo viaggiante che le loro auto hanno saputo rappresentare, ma anche dell'aspetto sociale che il raduno ha avuto, scopo primario della manifestazione stessa .

**Roberto Gerosa**





## Motorissima 2009

Dal 7 all'8 novembre 2009 il Veteran Car Club Bernardi ha partecipato a 'Motorissima' di Riva del Garda. Sono state esposte due vetture dei soci Roberto Dal Zovo (Fiat 850 Abarth) e Marco Cunegatti (Alfa Romeo Giulia 1.3 super), oltre alle motociclette di Silvano Bissoli: Moto Guzzi Airone, Capriolo 125 e Moto Guzzi Guzzino, tutte e tre con la particolarità di essere targate "TN" sigla della provincia dove si è svolta la manifestazione stessa. Al nostro socio Flavio Bortoletto va un particolare ringraziamento per aver allestito la stazione video

con le immagini della manifestazione "Stallavena-Bosco" 2009. Silvano Bissoli, Auro Mantovani e Arcadio Cordioli si sono alternati nello stand del nostro Club dove è sempre stato vivace ed interessato l'afflusso di visitatori.



## Storie di famiglia

C'erano Luciano e Silvia Nicolis lo scorso novembre al Park Hotel Paradiso & Golf Resort di Castelnuovo del Garda per la presentazione del II° Convegno nazionale 'Eco della Terra', patrocinato dal Comune, la Provincia e la Regione Veneto. Dopo il saluto del sindaco Maurizio Bernardi, è intervenuto il senatore Antonio D'Alì, pre-

sidente della 13<sup>a</sup> Commissione permanente territorio e ambiente. Il convegno, dopo aver trattato le "buone pratiche" per l'ambiente, ha stretto l'obiettivo sul trasferimento del patrimonio etico-sociale dai padri fondatori ai figli continuatori. Particolare riflessione è stata dedicata al passaggio da 'cultura aziendale' a 'impresa culturale', attività nella quale il Museo Nicolis eccelle. Oltre ai Nicolis c'erano anche Giovanni e Gianluca Rana. Silvia e Gianluca hanno raccontato le esperienze e i valori appresi dai padri mentre le rispettive storie di famiglia correvano sulle immagini d'epoca presentate dalla conduttrice televisiva Lella Carcereri.



## 8° Raduno sociale a Villafranca

Il 18 ottobre, a chiusura dell'anno 2009, si è svolta l'ultima manifestazione che il nostro club ha organizzato: il Raduno sociale a Villafranca. L'evento ha visto la partecipazione di circa 100 associati con 50 auto: dalle Fiat Balilla alle più moderne Ferrari. Quest'anno l'itinerario si è svolto percorrendo la sponda

Salionze per concludersi a Custoza con il pranzo presso l'Agriturismo Le Bianchette. Ultima tappa al Museo Nicolis per le premiazioni ed i saluti. Come consueto si è preferito non proclamare vincitori ma premiare con un ricordo di prodotti tipici della nostra provincia tutti i partecipanti. La splendida giornata ha contribuito alla buona riuscita dell'incontro.

## Una meta esclusiva

Al 9° raduno "A spasso con Bernardi" del prossimo 30 maggio tutti i partecipanti potranno entrare in una residenza esclusiva. Donna Lidia Invernizzi ha infatti autorizzato la visita alla famosa villa girevole di Marcellise, opera dell'ingegno poetico del nostro concittadino ing. Angelo Invernizzi. Il permesso è stato reso possibile grazie all'interessamento di Valerio Avesani Sindaco del Comune

di San Martino Buon Albergo ed al sensibile e consapevole impegno della dott.ssa Antonietta Cucci.



## Ricordo di un amico

Il 29 dicembre 2009 ci ha improvvisamente lasciato il nostro caro socio Sardo Gerosa, attivo collaboratore del nostro Club. Tutti i soci lo ricorderanno sempre per la genuina simpatia e il

dinamico spirito sportivo. Alla famiglia e in particolare al nipote Roberto Gerosa, consigliere del Veteran Car Club Enrico Bernardi, le nostre sincere e affettuose condoglianze.

# Se la bici è d'epoca

MUSEO NICOLIS



In sella a bici d'epoca hanno sfidato le nuvole basse per una sfilata in città. Nella tarda mattinata dell'8 dicembre dai giardini dell'Arsenale è scattata 'Ardita' che ha raccolto una ventina di partecipanti con biciclette vintage. Alcuni ciclisti erano agghindati con mantelle fin de siècle, calzettoni e tute impermeabili.

Giove pluvio ha concesso una breve pausa quando la madrina della manifestazione, Lucia Cametti, ha abbassato la bandiera del via. Il ciclista più anziano era Paolo Pistoni, 76 anni, lunga barba bianca, in sella a una rarissima 'Mimmo Dei' costruita nell'immediato dopoguerra. Sul manubrio il ciclista aveva fissato una serie di termos per rifornimenti bollenti, idea brillante visto il meteo poco favorevole. Applausi anche

per Pieluigi Farè che, mantello grigio appuntato di medaglie, ha scalato Castelvecchio su un velocipede Naumann del 1912, costruito all'epoca del Titanic, fra meno di tre anni compirà un secolo. Curioso il faro a carburo e il campanaccio che suonava grazie a una complicata serie di legacci e bevaggi. "La bicicletta è un mezzo di trasporto che va incoraggiato con una nuova cultura della mobilità e con nuove piste ciclabili, più numerose e soprattutto più sicure", ha detto la presidente della commissione cultura Lucia Cametti. Ed ha aggiunto che "le lunghe code di auto che affliggono il centro storico sono la prova che c'è molto da fare per diffondere una nuova consapevolezza sul trasporto in bici per non ritrovarci sopraffatti dalle automobili".

## Automobili in rosa

Lunedì 11 gennaio Silvia Nicolis ha partecipato al convegno 'La parità nel lavoro, il lavoro della parità' organizzato dall'assessorato alle pari opportunità del Comune di Villafranca, con il patrocinio della Provincia e della Regione Veneto. Insieme a lei c'erano Marialuisa Coppola, assessore alle politiche di bilancio della Regione Veneto, Lucia Basso, consigliere di parità della Regione Veneto, Simonetta Tregnago, presidente della commissione pari opportunità della Regione Veneto e Graziella Basevi, presidente del comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Verona. Ha moderato la riuscita serata Sara Guerra di TeleArena. Tutte le relazioni hanno evidenziato l'impegno femminile su fronti molto diversi compreso il mondo del collezionismo d'auto d'epoca fino a pochi anni fa di quasi esclusivo monopolio maschile ma oggi sempre più apprezzato dall'altra metà del cielo grazie ai contributi di sensibilità, buon gusto, cultura e ricerca storica. Una presenza che certamente arricchirà i nostri appuntamenti con sensibilità, fascino e simpatia.



COMUNE DI VILAFRANCA DI VERONA  
ASSESSORATO ALLE PARI OPPORTUNITÀ

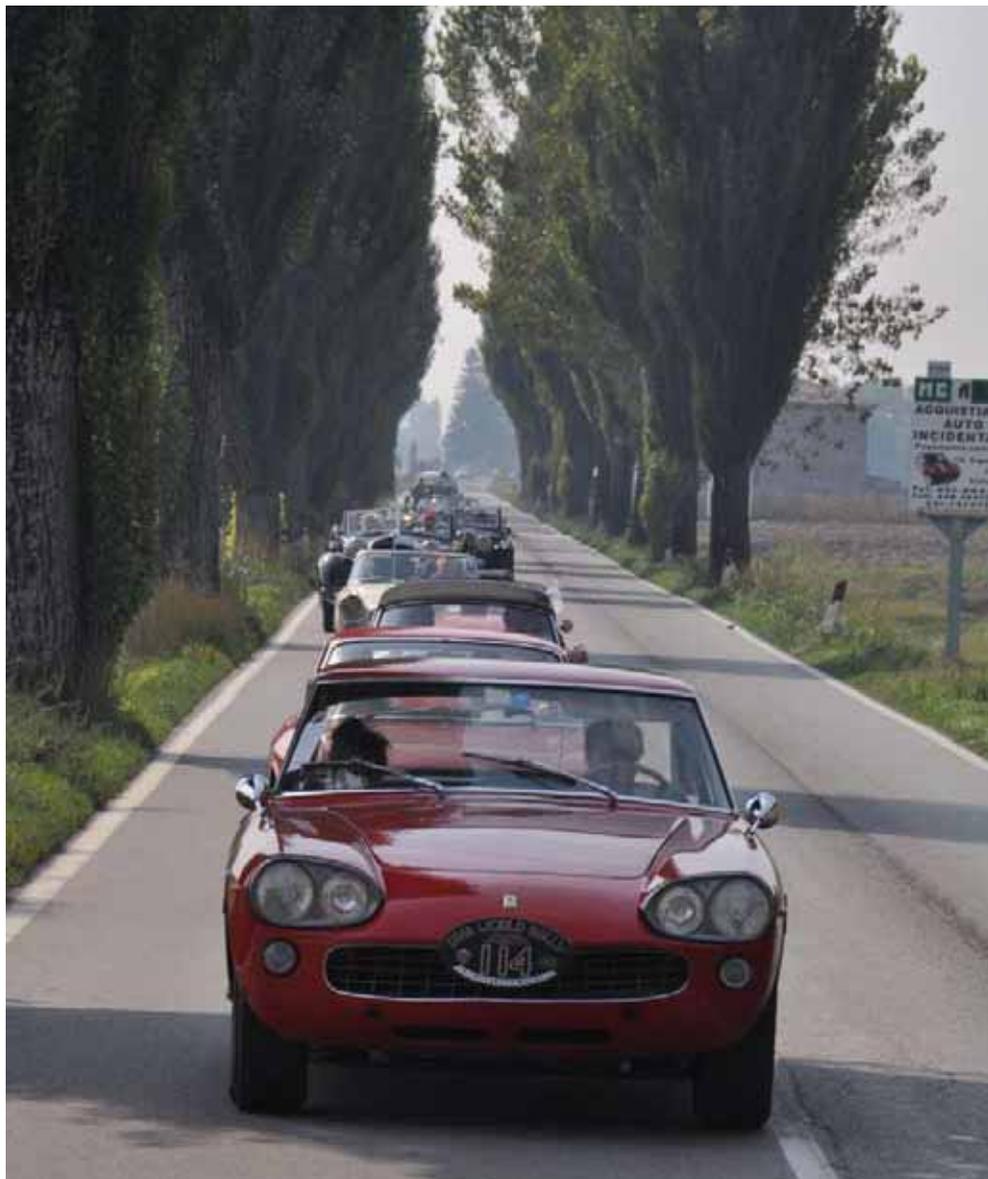
## LA PARITÀ NEL LAVORO IL LAVORO DELLA PARITÀ

ADOZIONE DELLA CARTA EUROPEA  
PER L'UGUAGLIANZA DELLE DONNE  
E DEGLI UOMINI NELLA VITA LOCALE

LUNEDÌ 11 GENNAIO 2010 ORE 20.00  
AUDITORIUM COMUNALE | VILAFRANCA DI VERONA



# Il Rally Mondiale FIVA



Erano più di cento le auto d'epoca in Bra, ultima tappa del Rally mondiale Fiva (Federation internationale voitures anciens), iniziato venerdì 18 settembre a La Spezia e arrivato a Verona dopo una lunga cavalcata di 1700 chilometri. C'erano vetture provenienti dalle migliori collezioni d'Europa, con alcune delegazioni d'Oltreoceano. Le auto storiche sono entrate in Bra da via Roma alle 9 in punto, hanno poi fatto il giro del listòn sostando una mezz'ora davanti a Palazzo Barbieri. A salutare gli equipaggi c'erano il sindaco Flavio Tosi e gli assessori Federico Sboarina e Paolo

Tosato. Il sindaco ha accettato l'invito di un collezionista ed è salito su una spider rossa anni Sessanta. "Davvero uno spettacolo eccezionale", ha detto, "una passerella di storia della motorizzazione che testimonia il progresso compiuto dalla meccanica nel corso del Novecento". Roberto Loi, presidente dell'Asi (Automotoclub storico italiano), ha invitato i collezionisti a trasmettere alle generazioni più giovani le regole etiche (rispetto, prudenza, solidarietà) che animavano i pionieri del volante e che oggi sono talvolta dimenticate nella fretta quotidiana. Le auto, fra le quali



# arriva al Museo Nicolis

MUSEO NICOLIS



Rolls Royce, Bentley, Talbot, Alfa Romeo, Horch, Porsche, Cadillac, Ferrari, Bmw, Lancia, erano arrivate venerdì pomeriggio a Villafranca, accolte da Luciano Nicolis, fondatore del museo, che ha voluto festeggiare un compleanno caro agli appassionati: i 45 anni dell'Asi. Fu proprio Verona, il 25 settembre 1964, a celebrare (grazie allo storico dell'automobile Saro Rolandi) la nascita di quello che allora era un piccolo sodalizio e oggi è una federazione che raggruppa 242 club di collezionisti con 130 mila tesserati e un patrimonio automobilistico e motociclistico di deci-

ne di migliaia di mezzi, museo viaggiante del com'eravamo. La manifestazione ha ripercorso il 'Giro d'Italia', una vera e propria sfida che si disputò nel 1901, quando da Torino partirono 32 auto, destinazione Roma, alla presenza del Re Vittorio Emanuele III° e arrivo a Milano, il 13 maggio, dopo un percorso di ben 1.633 chilometri sulle poco confortevoli strade di allora. Il Giro d'Italia svolse un'efficace azione di propaganda in favore dell'automobile, dimostrando come il mezzo a quattro ruote fosse in grado di percorrere lunghi tragitti e costituisce di conseguenza un valido





mezzo di trasporto. Tra i nomi dei partecipanti spiccava quello di Giovanni Agnelli, ma tutti i più famosi personaggi del mondo automobilistico erano presenti, Frascini, Biscaretti, Bricherasio, Brunetta d'Usseux, Rosselli, con la ulteriore presenza di alcuni concorrenti stranieri. L'edizione 2009 del Rally Fiva che ha rievocato quell'evento, organizzata dall'Automotoclub Storico Italiano, ha conservato il medesimo spirito che animava i partecipanti della storica manifestazione: essere parte di un'avventura, alla guida delle figlie e delle

nipoti di quelle auto, portando a contatto del pubblico, nelle più belle città d'Italia, la cultura profonda di questi veicoli, ognuno dei quali ha scritto pagine importanti nella storia, nella tecnologia e nello stile. Queste auto hanno segnato l'evoluzione economica e sociale, grazie alla mobilità che è arrivata fino ai giorni nostri. Le 120 automobili storiche sono entrate a Verona transitando davanti a San Zeno e percorrendo poi piazza Pozza, Rigaste San Zeno e via Roma, aperta eccezionalmente al loro passaggio. Dopo la sfilata in Bra hanno



continuato la cavalcata rievocativa in direzione Crema, Lodi, Stresa. Prima dell'arrivo al Museo Nicolis, baricentro dell'evento a Verona, i concorrenti che provenivano non solo dall'Italia ma anche da Giappone, Cile, Inghilterra, Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Svizzera, Monaco, Grecia, Irlanda e Lussemburgo al volante di autentiche rarità (prodotte nell'arco del Novecento) avevano fatto tappa a Torino, Asti, Genova, La Spezia, Siena, Grosseto, Roma, Todi, Perugia, Gubbio, Pesaro, Rimini, Imola.





MUSEO NICOLIS







# "Cuore e asfalto" il libro



Luciano Nicolis ha presentato il libro dedicato al tre volte campione del mondo di motociclismo Bruno Ruffo. Il 4 settembre 1949, poco più di sessant'anni fa, il campione veronese vinse a Monza il titolo di campione del mondo di motociclismo classe 250 in sella a una Guzzi. Per celebrare quell'importante ricorrenza, il figlio Renzo, nato nel 1951, ha presentato il libro 'Cuore e asfalto' (Bloom editore) 240 pagine gonfie di storia, non solo di sport.

Bruno Ruffo fu tre volte campione del mondo di motociclismo nel 1949, 1950 e 1951, su Guzzi e Mondial. Renzo, suo figlio, ebbe la fortuna di vedere invecchiare il padre che morì il 10 febbraio 2007, a 86 anni, per una crisi cardiaca. Nel libro del figlio, curato e stampato da Cortella Poligrafica, sempre attenta alla storia della città, sono contenuti molti aneddoti, "gli stessi che raccontava a me, a mia sorella Daniela o a mamma Adriana", racconta il figlio, che ha legato le emozioni con un sottotitolo che parla

chiaro "Opera funambolica con due ruote su un filo di poesia". Renzo è il fedele portabandiera della tradizione di famiglia. Si è portato dentro le emozioni e la poesia di quelle sfide estreme su moto e piste di sfacciato pericolo, le imprese di quei centauri che corteggiavano la morte per godere ogni minuto di vita, anche a rischio di cadute memorabili (molti non si alzarono più...) o ingessature che potevano durare semestri. E quando gli chiedi se fra i piloti di oggi ce n'è qualcuno che assomiglia di più a Bruno Ruffo, lui risponde "sicuramente Loris Capirossi, per la serietà di vita, l'approccio alle corse, il coraggio, l'umanità, la freddezza in gara, proprio come papà». Bruno era nato a Colognola ai Colli il 9 dicembre 1920. La prima moto da corsa di fu una vecchia Miller con la quale si cimentò nella pista di Montagnana, vicino Vicenza.

Durante la seconda guerra mondiale Bruno si arruolò nell'esercito e venne destinato al fronte russo. Finito il conflitto, tornò a casa



# dedicato a Bruno Ruffo

MUSEO NICOLIS



e, pochi mesi dopo, partecipò al circuito di Palazzo Tè, vicino Mantova, dove conquistò la prima vittoria. Nel 1946 venne notato per la sua straordinaria perizia: con un'Albatros-Guzzi corse all'autodromo di Monza. Pochi mesi dopo, sempre nel 1946, vinse il campionato nazionale Cadetti. Nel 1949 conquistò l'alloro di campione italiano su Guzzi 250. In quello stesso anno vinse anche il prestigioso titolo di campione del mondo 250. Ruffo cambiò scuderia nel 1950. Corse su Mondial 125 e vinse per la seconda volta il campionato del mondo.

Nel 1951 tornò alla Guzzi e vinse ancora il titolo mondiale 250. Fu anche primatista mondiale di velocità classe 75 e 250. Nel 1952 partecipò su Alfa 1900 alla Mille Miglia e si classificò secondo di classe. Al Circuito del Garda corse su Maserati e si classificò terzo dopo Ascari e Serafini. Nel 1953 si ferì gravemente in moto sul micidiale circuito dell'Isola di Man, il temibile Tourist Trophy. "Anch'io pagai il mio tributo", raccontò il pilota, "quando, immerso in

un banco di nebbia fitta, piombai violentemente contro un palo". Femori fratturati. A casa, a Verona, la moglie Adriana lo aspettava con due bambini di pochi anni. Ruffo finì al Rizzoli di Bologna con un aereo postale perché in quei giorni tutti i voli erano sospesi per l'incoronazione della regina Elisabetta d'Inghilterra. Dopo qualche mese maturò la decisione di ritirarsi, ad appena 33 anni.

La moglie Adriana Leso ricorda: "Mi inviò un telegramma per dirmi che avrebbe smesso. Mi sembrava di volare dalla felicità". Al libro 'Cuore e Asfalto' è dedicato anche il sito internet [www.cuoreaasfalto.com](http://www.cuoreaasfalto.com). Il 4 dicembre 2009 il sindaco di Verona Flavio Tosi, il quindici volte campione del mondo Giacomo Agostini e Renzo Ruffo, hanno inaugurato una scultura in via Roma dedicata alla memoria del grande Bruno. Nella presentazione del volume -che consigliamo a tutti gli appassionati- un bel ricordo di vita vissuta di Luciano Nicolis, grande amico di Bruno Ruffo.





# Calendario appuntamenti 2010

MUSEO NICOLIS

## MANIFESTAZIONI TURISTICHE A CALENDARIO ASI ANNO 2010

- 30 maggio** 9° RADUNO MOTO D'EPOCA "A SPASSO CON ENRICO BERNARDI" – MANIFESTAZIONE TURISTICO CULTURALE
- 13 giugno** 14° RIEVOCAZIONE STORICA "STALLAVENA BOSCO" – MANIFESTAZIONE TURISTICA CON PROVE



## GITE SOCIALI

- 6 giugno** 13° TROFEO "NOMADI E MOTORI"
- 6 giugno** RAID DEL GARDA - OLD CAR & DRIVER
- 29 agosto** 10° RADUNO AUTO E MOTO D'EPOCA "MOTORI D'ALTRI TEMPI" DOSSOBUONO DI VILAFRANCA (VR)
- 12 settembre** 17° RADUNO DI VOLTA MANTOVANA (MN) – AUTO ANTE ANNI 60
- 12 settembre** 9° TROFEO GIULIO CABIANCA – SALITA DELLE TORRICELLE  
2° MEMORIAL FRANCESCO BEVILACQUA
- 26 settembre** 20° AUTOMOTORADUNO STORICO DI VIGASIO (VR)
- 3 ottobre** 27° RADUNO AUTO E MOTO D'EPOCA – 17° "CACCIA AL TESORO CITTA' DI MALCESINE (VR)
- 10 ottobre** 2° RADUNO PASSIONE AUTO, VERONA E DINTORNI
- 17 ottobre** 9° RADUNO SOCIALE "CITTÀ DI VILAFRANCA di VILAFRANCA (VR)"



**Il V.C.C. Bernardi organizzerà la 3ª Mostra Scambio Città di Villafranca (VR) sabato 2 e domenica 3 ottobre 2010**